



PV consulting
Information Technologies
Siti internet
Consulenza
informatica
info@pvconsulting.it
tel. 3478110106

Il messaggero del Cilento

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno VII N.1 - Marzo 2008
Sito internet: www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor

Autorizzazione Tribunale
Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Ascea Print Service di Paolo Sansivieri
corso Elea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)

Direttore Responsabile: **Paolino Vitolo**
Responsabile Amministrativo: **Aniello Cuomo**
Resp.Redazione Palinuro: **Ermanno Montuori**

PROMEMORIA

di Paolino Vitolo

Poco più di due mesi sono passati da quando uscì il precedente numero di Hermes. Era quasi Natale e quindi, alla fine del mio editoriale, volli offrire ai miei affezionati lettori gli auguri più sinceri; ma Natale era solo una scusa, perché di auguri c'era veramente bisogno e purtroppo - devo dire - c'è bisogno ancora oggi. Nessun problema: fra poco è Pasqua ed è di nuovo tempo di auguri. A pensarci bene, però, in questa manciata di giorni qualcosa di buono è accaduto, almeno a livello nazionale, qualcosa che almeno è servito a riaccendere la nostra speranza, che come si sa - ringraziando Dio - è la cosa più dura a morire. Alludo alla caduta del governo Prodi, che ha battuto un record: quello di essere stato protagonista della più breve legislatura della Repubblica italiana. Mai prima d'ora, in oltre sessant'anni di storia, era infatti accaduto che si ritornasse a votare alle elezioni politiche dopo soli due anni. La caduta del governo è stato il più bel regalo per il nuovo anno e me ne rallegro: significa che i miei auguri hanno avuto effetto. Forse perché sono stati dettati dal cuore.

Ma veniamo al dunque: le lezioni sono straordinariamente vicine e capita di sentire - com'è ovvio - le cose più strane, come sempre accade durante le campagne elettorali. E la cosa più strana è che la gente, o almeno una parte di essa, sembra crederci. Per questo ho voluto intitolare questo editoriale "Promemoria", perché, più che dichiarare le mie preferenze politiche (che

peraltro tutti conoscono), possa appunto rinfrescare la memoria alla gente, che ha la tendenza a dimenticare rapidamente proprio le cose più importanti.

Ripartiamo da due mesi fa. Allora lamentai che i cosiddetti alleati dell'allora Casa delle Libertà non facessero altro che litigare, dichiarando puntigliosamente le loro differenze e le loro specifiche identità. Era una situazione a dir poco estenuante, perché i signori succitati facevano esattamente il contrario di quello che noi elettori gli avevamo detto non solo al momento del voto, ma in ogni occasione politica di una certa portata. Alludo per esempio alla manifestazione di Roma del 2 dicembre 2006, quando più di un milione di persone, con le bandiere di Forza Italia, Alleanza Nazionale, UDC, Lega Nord e altri ancora, sfilarono per le strade di Roma, superando i confini dei rispettivi partiti e sentendosi parte di un unico popolo: il cosiddetto popolo della libertà. In verità, già quella sera, sul palco di piazza San Giovanni in Laterano mancava l'on. Casini, leader dell'UDC, nonostante la sua gente fosse nelle strade di Roma insieme con tutta l'altra gente di centro destra. È questo il **primo promemoria**. Da allora la situazione andò precipitando e, mentre nel centro sinistra si compiva un'operazione obiettivamente brillante come la nascita del PD, da noi si demoliva quello che era stato faticosamente costruito negli ultimi anni. Due mesi fa toccammo il punto più basso.

Poi, quando quasi non ci si

sperava più, la caduta del governo Prodi. A posteriori sappiamo benissimo che questo governo portava fin dalla nascita i germi della sua distruzione. Non coalizione, ma accozzaglia delle persone più diverse, dei partiti più diversi, delle esigenze, degli ideali, delle istanze, delle prepotenze più diverse e contrastanti, esso era unito soltanto dal fragile collante dell'odio verso il leader del centro destra Berlusconi. Era fatale che cadesse prima o poi, anche per l'esigua maggioranza che lo aveva eletto, maggioranza di circa 24.000 voti usciti fortunatamente, quasi in un gioco di prestigio alla Mandrake, in quella notte di aprile 2006 dalle urne di Napoli e della Campania. E questo è il **secondo promemoria**, che ci aiuta anche a spiegare come mai un personaggio a dir poco controverso come Bassolino sia praticamente intoccabile e inattaccabile da qualunque tempesta, sia essa politica, giudiziaria o semplicemente di immondizia. Ma di questo parleremo tra poco. Per ora ci piace notare una curiosa coincidenza, una di quelle simmetrie con cui la storia ama baloccarsi. Il governo Prodi, nato grazie alla Campania, muore a causa della Campania. Mastella, con uno scatto d'orgoglio francamente imprevedibile per un simile personaggio, decide di rompere il fragile giocattolo. Ma scatena una reazione che lui stesso non riesce a controllare, fino a decidere (l'altro ieri al momento in cui scrivo) di non presentarsi alle elezioni. In

C o n t i n u a a p a g i n a 2

EPPUR SI MUOVE!

di Vincenzo Merola *

"Eppur si muove": un illustre scienziato di altri tempi così si pronunciò riferendosi alla mobilità della terra, nonostante le somme autorità ecclesiastiche ritenessero il contrario. Il popolo, o almeno una parte del nostro popolo di Centola sostiene che qui non si muove niente. Sostiene che la macchina comunale è completamente ferma. Che cosa è fermo? L'Ufficio Condonò. Il settore dell'edilizia privata. La commissione comunale per il parere dei beni ambientali. I trasporti non sono soddisfacenti. La mensa scolastica ha qualche buco. La piazza di Centola non è finita. La discesa della stessa piazza anch'essa non è ancora terminata; era meglio mettere il semaforo e fare questo lavoro dopo l'estate, così i commercianti non perdevano l'incasso dei giorni di Pasqua. E i posti di lavoro? I politici dell'Arcobaleno avrebbero assunto gente a decine tra comunità montana, CONSAC, ATO e ASL. L'amministrazione Speranza non è stata capace di assumere nemmeno un bidello. Non si muovono i cumuli di spazzatura; non si muove il sindaco di Celle di Bulgheria dalle sue posizioni, negandoci qualsiasi tipo di utilizzo o di ampliamento della nostra discarica di "Papaianne". Non si muove la ditta che lavora per realizzare il completamento del porto di Palinuro. Non si muovono le pietre cadute all'Arco Naturale, pur avendo coinvolto i ministri Nicolais e Pecoraro. Non si muovono i

lavori di completamento delle fogne. Non si muove niente. Eppur si muove. Sì. Si è mosso il debito della spazzatura: infatti, tra una corrispondenza e l'altra, è saltato fuori un vecchio decreto ingiuntivo, sconosciuto a voi e a noi (non alla banda dei Cappotti), di circa trecentomila euro; così l'intera somma del debito nei confronti del Consorzio è di 1 milione ed ottocento mila euro. Si è mosso l'importo dei debiti fuori bilancio. L'acceleratore di questi debiti sono le continue richieste di riconoscimento per le spese legali dei passati amministratori. Ma mentre ieri nei confronti di Romano Speranza c'è stata una forte speculazione, pur riconoscendogli solo mille euro per ogni causa, nonostante molte di queste avessero avuto giudizio sia in Appello che in Cassazione, oggi leggiamo di compensi legali sconcertanti; uno in particolare di 32.000 euro solo per il giudizio di primo grado. Si sono mossi tanti ricorsi alla Procura della Repubblica come non avveniva da anni. Fenomeno molto pericoloso che può, se trascinato per troppo tempo, portare ad un blocco di opere legittime ed al collasso dell'economia già fortemente in crisi. Si sta muovendo dopo le Idi di Marzo anche l'Ufficio tecnico comunale. Superato il momento critico del cambio del fantino e capito che costui (fantino Romano Speranza) non vuol perdere la corsa, superate le

avversità straordinarie già citate, ma che ribadiscono emergenza rifiuti, Arco Naturale, avvio con intoppi di numerose opere pubbliche e nuovi progetti urgenti, ecco che l'Ufficio Tecnico prende il trotto ed i numeri di pratiche evase iniziano ad aumentare. Si muovono nuovi finanziamenti ideati e voluti e già andati a buon fine, da questa amministrazione qual ottocentomila euro per la pubblica illuminazione della frazione di Palinuro, seicentomila euro per illuminare la strada Saline seicentocinquanta euro per l'adeguamento igienico sanitario e la messa in sicurezza dei quattro plessi scolastici, 1 milione e trecentomila euro per il potenziamento idrico sull'intero territorio comunale. Si muovono iniziative ed azioni di concerto per redigere il PUC ed approvarlo entro il 2008. Strumento importante per rivisitare il Piano Regolatore Generale e colmare le sue lacune. Si muove, per finire, qualche signora che armata di rastrello, scopa e forbici si pone come esempio ed indica che la strada per un futuro migliore passa per il sacrificare un po' del proprio tempo a favore della collettività. Non sembra si muova Speranza..... Eppur si muove. Parola di Vincenzo Merola.

* *Consigliere comunale e Assessore al Commercio e alla Personale*

DIO E SCIENZA

CONSIDERAZIONI SU UN EPISODIO DI INTOLLERANZA LAICISTA

di Gustavo Mion

Abbiamo assistito recentemente alle polemiche che hanno indotto Benedetto XVI a rinunciare al discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università "La Sapienza" a Roma. Queste critiche erano seguite all'appello di 67 professori universitari che consideravano inopportuno ascoltare la parola del Papa, nell'Ateneo, fondato da Papa Bonifacio VIII, ritenendo che la Religione non debba interferire con le questioni di Scienza. In effetti, oggi, per molti, Scienza è sinonimo di Scientismo, un idolo da adorare, l'unica cosa, che può portare alla Verità, mentre la Fede viene considerata qualcosa di irrilevante per il mondo, e questo spiega l'intolleranza, l'astio, dei "sapienti" laici nei confronti di Benedetto XVI. Questi eventi hanno riacceso il dibattito sui rapporti tra Scienza e Religione, tra Scienza ed Etica. La scienza moderna ha la sua

origine nella cultura europea, evidentemente più favorevole di altre alla ricerca della verità. In questo humus culturale ha operato Galileo Galilei, padre della scienza moderna, che esige rigore e riproducibilità. Questo scienziato considerava il Creatore più intelligente di tutti i sapienti, di conseguenza riteneva che ci fosse una sola strada per conoscere le Leggi che regolano l'Universo (che chiamava impronte del Creatore): quella di porgli delle domande in modo rigoroso con esperimenti "di stampo galileiano". Non basta il rigore della Logica o della Matematica per capire come è fatto il mondo, per dimostrare una Legge Naturale. La verità deve essere dimostrata dalla sperimentazione. Nel corso dei millenni, varie culture, varie religioni si erano illuse di interpretare il mondo basandosi solo sull'intelligenza, senza mai porre domande al suo Creatore, così nessuno era riuscito a scoprire una Legge

Fondamentale della Natura. Se oggi la Scienza ha raggiunto questo sviluppo, lo si deve anche a quest'atto di fede e di umiltà intellettuale dello scienziato toscano. Certo, varie cose dette dai teologi (ma anche dagli scienziati) nel corso della storia si sono rivelate false, come ha ricordato il Santo Padre. Nella storia della religione cristiana, non sono mancati periodi bui, ma sono stati superati in quanto, nei secoli, è prevalsa la ragione e la ricerca della verità. Cercherò di sintetizzare le considerazioni di Benedetto XVI sulla scienza, espresse nel discorso che avrebbe dovuto tenere all'Università di Roma ed anche in altri suoi scritti. E' illusorio, dice il Papa, credere che la scienza possa salvare l'uomo, la storia ci dice che a volte le scoperte scientifiche (come ad esempio l'energia nucleare) si sono rivolte contro l'uomo. E' illusorio credere di realizzare un mondo perfetto grazie alle

C o n t i n u a a p a g i n a 3



Porto di Palinuro: il nuovo pontile interno



Porto di Palinuro: ampliamento della banchina

Continua dalla prima pagina: PROMEMORIA di Paolino Vitolo

parole povere nessuno lo vuole, né a destra né a sinistra. Qualcuno si impietosisce e lo considera quasi un capro espiatorio, secondo un copione che dai tempi di Craxi prevede ormai ben poche varianti. Ma a questi smemorati di berzo vorrei dedicare il **terzo promemoria**: Mastella è un famoso saltimbanco, altrimenti detto quaglia saltatrice. Il primo governo che fece cadere fu quello del presidente della Campania Rastrelli, che tanto, tanto tempo fa aveva avviato i progetti esecutivi di cinque "termovalorizzatori", uno per provincia. E li aveva avviati con le risorse interne della regione, senza consulenze d'oro, senza attivare fantasiosi call center sulla "munnezza", senza spendere una lira di troppo. Ma evidentemente non andava bene: Mastella uscì dalla aggiornata facendo cadere il governo Rastrelli voluto democraticamente dai cittadini e insediò al suo posto uno sconosciuto di nome Losco. Ecco la sublime nemesi della storia: dopo ben quindici anni il problema "munnezza" si ritorce contro chi aveva contribuito a farlo nascere.

Cambiamo argomento. Oltre alla caduta del governo Prodi c'è un altro motivo alla nostra soddisfazione: i due principali contendenti della tenzone elettorale in pieno svolgimento hanno dimostrato finalmente di voler assecondare la volontà della maggioranza degli italiani, siano essi di destra o di sinistra. Siamo stanchi di centinaia di partiti e partitini, vorremmo soltanto due contendenti, come negli Stati Uniti d'America o come nel Regno Unito, con programmi chiari e con candidati leader definiti e conosciuti prima e non dopo le elezioni. Per i soliti smemorati, solo quindici anni fa, prima di tangentopoli per intenderci, il cittadino che andava a votare era conscio di avere solo una minima influenza sul risultato finale. Chiunque vincessesse (e tutti vincevano sempre, se ricordate bene) il governo e il suo capo uscivano fuori da un cabale incomprensibili e non certo dalle urne elettorali. Questo che vi ho appena dato è appunto il **quarto promemoria**. Quel periodo di falsa democrazia gode ancora della struggente nostalgia di molti, troppi rappresentanti della "casta". Di quelli che fondano un partito per godere dei finanziamenti pubblici; degli "uno virgola zero per cento" che con queste esigue percentuali sognano di fare l'ago della bilancia (e ci

riescono pure); di quelli che ancora vorrebbero il cosiddetto "grande centro" in alternativa alla destra e alla sinistra, senza pensare che alla maggioranza degli italiani due partiti bastano a avanzano. Anche perché chi fatica ad arrivare alla fine del mese, pur lavorando come un negro, non solo non gradisce gli esosi privilegi della casta, ma ancor meno è contento che essi siano addirittura moltiplicati per un numero esorbitante di partiti per lo più inutili.

A questo proposito vorrei citare un piccolo aneddoto, che mi ha molto colpito perché a torto o a ragione me ne sono sentito in qualche modo coinvolto. Voi sapete, amici che mi leggete, che le spese di stampa di Hermes, peraltro esigue grazie al volontariato del sottoscritto che effettua la composizione del giornale, sono coperte da una specie di colletta che facciamo tra di noi e dai contributi volontari di alcuni amici, di cui in cambio pubblichiamo dei trafiletti pubblicitari. Bene, un qualsiasi partito che prenda più dell'1% ha diritto per legge a stampare un giornale finanziato dallo Stato, cioè da noi. Per farla breve, il giornale dell'UDEUR di Mastella, "Il Campanile", tira 5000 copie al giorno, di cui vengono distribuite 1500, che comunque pare non legga nessuno. Per inciso Hermes tira, quando esce, 1000 copie, che vengono lette eccome! Hermes si stampa con una manciata di euro, mentre Il Campanile riceve dai contribuenti ben 1.331.000 euro all'anno. Non voglio annoiarvi oltre: mi basta dire che sono queste le cose che vorremmo finissero per sempre e credo che diminuendo il numero dei partiti siamo sulla strada buona. Per concludere il ragionamento, questo è il motivo per cui plaudiamo alla nascita di grandi formazioni, come il PD e il PDL, che su sponde opposte riuniscono le molte anime degli elettori in nome di alcuni ideali comuni. Pochi ideali comuni che sono quelli che poi servono per governare. Gli individualismi esasperati non servono per questo, anche se è lecito coltivarli nei nostri cuori.

Veniamo dunque alla campagna elettorale in corso, cominciando ad analizzare i fatti e le condizioni al contorno, come si conviene in qualsiasi analisi che abbia un minimo di serietà. Innanzi tutto ribadiamo l'apprezzamento nei riguardi dei due candidati principali che hanno dichiarato e dimostrato con le loro azioni di voler

semplificare il quadro politico diminuendo il numero dei partiti, secondo le intenzioni della maggioranza degli italiani. Poi passiamo ai fatti: l'Italia è in una condizione di recessione paurosa, il potere d'acquisto è sceso al minimo e di conseguenza l'economia è in fase calante. È ovvio che ciò dipende anche dalle condizioni al contorno, cioè dalla situazione mondiale (petrolio ai massimi, dollaro ed economia americana ai minimi storici), ma il governo uscente ha sicuramente le sue colpe. Ammettiamo pure che il governo precedente di Berlusconi non abbia utilizzato appieno i cinque anni (anche questo è un record) in cui è stato al potere per realizzare il suo programma, ma almeno qualcosa di buono l'ha fatto. Per citare qualche esempio, la pressione fiscale è obiettivamente diminuita, sono state avviate molte grandi opere, il mercato del lavoro è stato liberato da molte pastoie medioevali e di conseguenza la disoccupazione è diminuita. Qualcuno potrà obiettare che si poteva fare di più, invece di sprecare un bel po' di tempo per cercare di aggiustare le vicende giudiziarie di qualche amico (vedi Previti, per esempio), ma nel complesso le cose sono andate bene. Tanto è vero che nelle elezioni di due anni fa la Casa delle Libertà, pur considerata spacciata da molti superesperti, ha preso la maggioranza dei voti. In sostanza ha vinto e solo le misteriose alchimie di una legge elettorale contorta, accoppiate ad una serie di errori e di ingenuità, hanno potuto consegnare il governo del paese alla parte che in realtà aveva preso meno voti. Comunque, al di là di queste noiose e ormai inutili considerazioni, nell'aprile del 2006 ci fu una sostanziale parità ed ebbe ragione quindi Berlusconi a proporre un governo di larghe intese o "governissimo" o grande coalizione che dir si voglia. Ma, se ben ricordate, Prodi rifiutò sdegnosamente un'ipotesi del genere e volle governare da solo, pur con l'esigua maggioranza che poi l'ha portato alla catastrofe. **L'avete capito: questo è il quinto promemoria.** Quando Veltroni, mettendo le mani avanti, dichiara che in caso di sostanziale parità bisogna governare insieme, si ricordi anche lui che cosa rispose il presidente in carica del suo partito, quando due anni fa si verificò esattamente la stessa situazione. E qui vorrei aggiungere un'ulteriore

considerazione: quando Veltroni, con la sua faccia da bravo (ex) ragazzo, cerca di far dimenticare la faccia obiettivamente più antipatica del suo predecessore Prodi, ricordiamoci che quest'ultimo è e resta il presidente del PD. Quindi Veltroni non rappresenta nulla di nuovo e nulla di diverso rispetto al governo che ha portato l'Italia all'attuale catastrofe. Vi ho appena enunciato il **sesto promemoria**.

Si obietta da più parti che i programmi elettorali dei due principali partiti sono l'uno fotocopia dell'altro. Può darsi che ciò sia vero, almeno in parte, ma, anche qui, per dare un giudizio sereno, dobbiamo fare ancora un piccolo sforzo di memoria. Il programma di Berlusconi è in sostanza lo stesso di quello di sette anni fa: riduzione fiscale, riduzione delle spese dello Stato, costruzioni di grandi opere, snellimento del mercato del lavoro e così via. Improvvisamente però dall'altra parte Veltroni si mette a dire le stesse cose. A chi dobbiamo credere e perché dovremmo preferire l'uno o l'altro? Bene, qui ci soccorre il **settimo promemoria**: Berlusconi ha enunciato questo programma sette anni fa e l'ha realizzato almeno in parte; Veltroni, invece, o meglio la forza politica che rappresenta (a quei tempi faceva il sindaco di Roma) nei due anni in cui ha governato ha fatto esattamente il contrario. Ha inasprito la pressione fiscale, anche con una certa furbizia, togliendo risorse agli enti locali e costringendoli ad aumentare le tasse e dandogliene anche la possibilità (nel settimo promemoria c'è anche lo sblocco delle rendite catastali, che porterebbe ad un aumento pauroso dell'ICI, sempre se Veltroni dovesse vincere); ha aumentato le spese dello Stato, portando ad un massimo storico il numero dei ministri, dei sottosegretari, dei portaborse e così via; ha bloccato e a volte addirittura azzerato i cantieri delle grandi opere; ha cercato in tutti modi di affossare la legge 30, la cosiddetta legge Biagi, distruggendo i benefici effetti che essa stava producendo nel mercato del lavoro. Ed ora Veltroni ha la faccia tosta di prometterci tutto il contrario di quello che il suo predecessore e suo attuale capo ha fatto? È vero che ha una faccia simpatica, che è molto chic, che parla senza inflessioni dialettali, che ogni tanto snocciola anche la frasetta in inglese, che si sente tanto

Democratic Party americano, ma gli italiani non sono fessi. A volte dimenticano - è vero -, ma per questo ci sono i promemoria.

Non vorrei annoiare i miei pazienti lettori, ma a questo punto devo affrontare un discorso un po' più tecnico. Quando Prodi nel 2006 insediò i due ministri dell'economia Visco e Padoa Schioppa, dichiarò che l'Italia aveva un deficit del 4,4%, per dimostrare che Berlusconi gli aveva lasciato una situazione catastrofica. Soltanto oggi, dopo due anni, l'ISTAT ha finalmente sbugiardato gli squalidi personaggi di cui sopra, dichiarando che il deficit dell'epoca era solo del 3,4%, cioè di un punto in meno, che, anche se sembra poco, rappresenta una cifra astronomica pari a circa 10 miliardi di euro. La differenza è dovuta al fatto che nel 2006 Prodi e suoi accoliti dichiararono, mentendo spudoratamente, di aver pagato 17,2 miliardi di euro di rimborsi IVA per le auto aziendali, in base ad una sentenza della Corte di giustizia europea del 2006. In effetti di questi presunti rimborsi non era stato pagato neanche un centesimo, perché la sentenza europea era stata appena promulgata e tecnicamente nessuna azienda aveva potuto chiedere il rimborso. E anche negli anni successivi, grazie ai lacci e laccioli messi in opera dalla coppia transilvanica dei ministri dell'economia, le richieste di rimborso sono state di appena 847 milioni (la ventesima parte di quanto falsamente dichiarato in anticipo). Ma non finisce qui: c'è ancora un altro imbroglio (e oggi l'ISTAT si è fatto uscire anche questo). Come se non bastasse, i ministri dell'economia caricarono nel bilancio del 2006 anche la spesa di 13 miliardi di euro a titolo di contributi a fondo perduto alle Ferrovie dello Stato, contributi erogati con la legge finanziaria 2007 e che quindi avrebbero dovuto gravare sul 2007 e non sul 2006. Il trucco contabile fu semplicissimo: poiché la finanziaria 2007 fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2006, si fece gravare una spesa futura sul bilancio del 2006, quando invece Berlusconi era andato a casa già da otto mesi. Per farla breve questa spesa corrisponde ad un altro 0,8% del PIL, per cui il deficit lasciato da Berlusconi era solo del 2,6%. Lo dice adesso l'ISTAT, organismo sicuramente imparziale. Infine,

poiché ciò che si toglie dall'anno precedente si aggiunge al successivo, il deficit lasciato dai transilvanici non è dell'1,9%, come da essi dichiarato, ma del 2,7%. Il tutto a fronte di un aumento della pressione fiscale dell'1,2%. Quindi se la matematica non è un'opinione, poiché Prodi ha fatto aumentare il deficit dello 0,1% pur aumentando le tasse dell'1,2%, ciò significa che la spesa è aumentata dell'1,3%. Bel risultato, soprattutto per chi dice di voler diminuire le spese!

Veniamo infine alla situazione di casa nostra. Purtroppo possiamo constatare con i nostri occhi che l'emergenza rifiuti non è stata risolta, né si vede come possa esserlo nel prossimo futuro. Aspettiamo con terrore il caldo che verrà tra poco, perché allora l'immondizia per le strade non sarà più tollerabile. E il responsabile di tutto questo, quello che ha dilapidato miliardi solo per arricchire uno stuolo di consulenti del suo giro, dichiara candidamente di non volersi dimettere. Bassolino è finito sotto processo (anche se ci sembra improbabile che sia condannato), ma siamo certi che, se per assurdo andasse in galera, pretenderebbe di governare pure da Poggioreale. Bene, ed è questo **l'ottavo promemoria**, Bassolino è un esponente di spicco del PD, del partito del Veltroni dalla faccia per bene, ed è anche un esponente intoccabile, che perfino il vecchio volpone D'Alma difende a spada tratta. Non sappiamo le ragioni di tanto potere, possiamo solo provare a immaginarle e per questo invito i lettori di tornare a rileggersi il secondo promemoria.

Concludiamo con una considerazione semplicissima: tenendo conto di questi otto promemoria (che sicuramente non sono nemmeno esaustivi) ci sembra strano come i sondaggi preelettorali diano vincente Berlusconi di solo dieci punti su Veltroni. Quest'ultimo invece va in giro a predicare che il distacco si sta riducendo sempre più (poco fa è arrivato a quattro punti). Dobbiamo concludere che in questa storia c'è qualcuno che mente, con una certa classe, ma spudoratamente. Ricordiamoci anche di questo fra un mesetto, quando andremo a votare. E chiamiamolo pure **nono promemoria**.

Paolino Vitolo

RIFIUTI, ANCORA RIFIUTI

Quindici anni di emergenza rifiuti per arrivare all'emergenza più acuta. La Regione Campania, fra tanti compiti, ha anche quello della gestione dei rifiuti ed in particolare dello smaltimento in discariche o mediante termovalorizzatori o gassificatori. Al presidente della Regione Campania erano stati attribuiti anche i poteri straordinari di Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, al fine di snellire e semplificare le procedure per realizzare impianti termovalorizzatori o gassificatori idonei alla distruzione dei rifiuti. Invece di costruire gli impianti sono state allestite discariche e costruiti due impianti per il confezionamento di ecoballe. Il risultato è che le discariche si sono esaurite e quelle che si vogliono riaprire trovano la resistenza dei cittadini residenti nei comuni sedi di discariche.

Gli impianti CDR (combustibile da rifiuti) hanno prodotto milioni di ecoballe ed i siti di stoccaggio sono tutti esauriti, tanto che gli impianti sono stati fermi per lungo tempo, con i rifiuti che giacciono per le strade. In quindici anni la Regione Campania non ha realizzato un solo impianto che potesse funzionare alimentato da ecoballe (CDR), per cui siamo costretti a trasportare i rifiuti in Germania con enormi costi. Poiché l'emergenza rifiuti durerà almeno altri tre anni (tempo necessario per realizzare l'impianto termovalorizzatore della provincia di Salerno), il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti ha invitato i sindaci ad allestire siti provvisori per lo stoccaggio dei rifiuti, ai sensi della legge 152/2006. Il comune di Centola, con la frazione Palinuro a forte economia turistica, non può

assolutamente tenere cumuli di rifiuti ai margini delle strade. Ad esempio, nella settimana di Pasqua, quando avremo un primo consistente afflusso turistico, dovremo sforzarci di tenere il territorio, ed in particolare Palinuro, nella massima pulizia. Sarà un biglietto da visita per i turisti che prenotano alberghi, villaggi e case vacanza. Dobbiamo migliorarci sempre di più, pulendo non solo le strade, le piazze, le spiagge, ma anche le proprietà private, soprattutto quelle soggette a pubblica visita. Per quanto riguarda i provvedimenti dell'Amministrazione comunale, possiamo già dire che sarà potenziata e migliorata la raccolta differenziata, con il prelievo porta a porta. I sacchetti dovranno essere depositati nei luoghi, nei giorni e nelle ore stabilite, come da apposita ordinanza comunale. Al di fuori dei giorni e delle ore stabiliti, i sacchetti

dovranno essere trattenuti dai cittadini e non potranno essere assolutamente depositati, pena multe e sanzioni. I rifiuti ingombranti saranno prelevati su chiamata dei cittadini interessati e saranno depositati in appositi cassoni in orario

luogo prestabiliti. Il Comune ha in progetto un'isola ecologica per il deposito di materiali ferrosi e altri metalli, plastica, legno e ingombranti in genere. Ma tutto questo non basta: oltre alle attrezzature ed al personale, serve la collaborazione della

cittadinanza. Tutti insieme possiamo darci un aspetto più consono ad un paese moderno e civile. Auguri di buona Pasqua.

*Umberto Meluccia
Consigliere Delegato*



Palinuro, 29 gennaio 2008, dopo un mese di interruzione della raccolta dei rifiuti.

DIFFERENZIAMOCI

Egregio Sindaco Romano Speranza, è con preoccupazione che Le scrivo, mosso dall'attualità drammatica di cui si è macchiata la Regione Campania nell'ultimo periodo. Mosso dal senso civico cui Lei ha fatto espresso richiamo nell'ordinanza licenziata in materia di emergenza rifiuti. Mentre l'altra politica si accapiglia nel gioco delle responsabilità per quello che ho definito "crimine contro l'umanità" in un articolo pubblicato all'apice dell'emergenza, l'altra politica (quella locale) è chiamata a predisporre soluzioni con prospettive positive di lungo periodo. I centoventi giorni concessi dal governo centrale al supercommissario De Gennaro per venire a capo della crisi e condurre la Campania dei rifiuti alla normalità prefigurano tempi lunghi di attesa per un ritorno alla stabilità. Il Comune di Centola, e Palinuro in particolare, non può aspettare. Il calendario che fissa al 23 marzo le festività pasquali annuncia un inizio anticipato della stagione estiva rispetto agli altri anni. Evitiamo di colpire ancora l'immagine e l'economia locale, tramortita già dal campanilismo dei mass-media nazionali ed internazionali oppure dalle distratte uscite di qualcuno che ha ritenuto doveroso precisare che "il Cilento non è Napoli". L'amministrazione è chiamata ad alzare la testa e guardare lontano pur mantenendo le mani in pasta alle necessità attuali. Il mio pensiero va alla raccolta differenziata, che l'echeggiare delle cronache e della normativa vigente impone come obbligo dal quale non ci si può più sottrarre. Senza correre il rischio di cadere in errore, posso serenamente affermare che in tema di raccolta differenziata di rifiuti urbani vige la totale anarchia sul territorio (ciò fatto salvo per le attività commerciali per le quali è previsto un regime di raccolta stagionale). E' l'ora di stilare un regolamento che normativizzi un regime di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani (organico, carta, vetro e alluminio, plastica, materiale ingombrante) partendo dai modelli messi a punto in realtà vicine come Eboli, Bellizzi, Giffoni Vallepiana, Mercato S. Severino. Realtà dove i livelli di raccolta toccano soglie pari quasi al doppio delle percentuali prescritte dalla normativa vigente in materia. Si tratta di fare uno sforzo comune amministrazione - cittadini per garantire e garantire vivibilità e salubrità tali da rendere la prossima estate e le prossime serene sul fronte rifiuti. A mio vedere sono cinque le prime mosse da fare:

1. Aprire un tavolo di lavoro per il censimento ed il permanente monitoraggio delle unità immobiliari abitative, produttive e commerciali non ancora censite e sottratte dalla tassazione sullo smaltimento dei rifiuti. Mi riferisco, naturalmente, ai locali abusivi e quelli sottoposti a procedura non ancora ultimata di condono edilizio.

2. Realizzare uno screening sulle fluttuazioni demografiche del nostro Comune ove i picchi di presenze, grazie all'imponente richiamo turistico di cui è attore, si registrano nel periodo maggio-settembre. Tali rilievi permetterebbero di regolare al meglio le modalità di gestione del regime di raccolta.

3. Incaricare un centro tecnico specializzato per l'elaborazione di un piano di raccolta differenziata sulla base dei dati ottenuti dalle rilevazioni di cui

al punto precedente e che si ponga in linea con la normativa vigente in materia. Un piano che preveda la raccolta porta a porta di rifiuti urbani da accompagnare alla individuazione di idonee aree e collocazione di cassonetti per il deposito di materia differenziata. Inoltre una certa attenzione deve essere garantita al potenziamento del regime di raccolta di materiali ingombranti, magari anche con la predisposizione di un call-center con numero verde gratuito attraverso il quale i cittadini possano segnalare la necessità di smaltire e concordare il ritiro degli ingombranti. Oltre che chiedere informazioni generali sul sistema di raccolta differenziata e sul piano di raccolta.

4. Impegnarsi per il passaggio parziale o definitivo dal regime TARSU al sistema tariffario TIA previsto dal vigente decreto Ronchi del 1997. L'onere TIA, grazie alla possibilità di un'articolazione per fasce di utenza e territoriali può essere imposto in aree localizzate lasciando altre sottoposte a regime TARSU; o addirittura, per permettere definitivamente a tutti di "pagare per quanti rifiuti producono", passare tout court al regime TIA. Sono convinto che una soluzione di questo tipo, accompagnata dalla previsione di una rimodulazione periodica della tariffa basata sui livelli di raccolta differenziata registrati ogni 2-3 anni rappresenti la soluzione maggiormente idonea a sensibilizzare la cittadinanza sui benefici d'immagine, salute, qualità della vita ed anche economici della raccolta differenziata.

5. Incentivare i controlli e la comminazione di sanzioni per lo sversamento smodato dei rifiuti lungo i litorali fluviali locali e le aree agricole martoriolate dal deposito abusivo di materiali di ogni sorta, molti dei quali altamente inquinanti e cancerogeni. Basti guardare alla piana del fiume Mingardo, disseminata di elettrodomestici in disuso, inerti di opere edilizie, addirittura Eternit all'amianto. Cinque passi da fare per uscire nel nostro piccolo dalla crisi. Cinque mosse intorno al quale costruire un meccanismo solido che eviti in futuro di farci ancora vedere scene di degrado come quelle viste e riviste nell'ultimo periodo. Quasi scontato ricordare che il gravame dell'operazione non è solo a carico dell'amministrazione, sono pure i cittadini che devono farsi garanti del corretto funzionamento del sistema di raccolta. E' certamente necessario mettere in campo quel briciolo di senso civico per differenziarci da altri politicamente e civilmente. Differenziarci da chi per quindici anni ha consentito senza alzare mai la voce o muovere un dito ai baroni e baronetti della politica di condurre la regione Campania in un disastro ambientale e sull'orlo dell'emergenza sanitaria. In vista di un inizio anticipato della stagione estiva il mio augurio è che Lei Sig. Sindaco e la Sua compagine metta quanto prima in moto la macchina burocratica necessaria per l'adozione di un piano organico di gestione dei rifiuti con all'apice un sistema di raccolta differenziata efficiente, efficace, che ci porti nel nostro piccolo via dalla crisi in pochi mesi.

Differenziarci è possibile!
Cordialmente,
Raffaele Greco

KARATE SCUOLA DI VITA

A CENTOLA "LA CASA DELL'ORDINE E DEL RISPETTO"

L'Associazione Karate Club Centola è affiliata all'Ente di Promozione Sportiva C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale) ed in particolare è legata al circuito Nazionale di Karate Tradizionale SHOTOREIGIKAN che, tradotto in italiano significa "casa dell'ordine e del rispetto".

La Karate Club Centola vanta numerosi atleti dal titolo italiano, partecipa a gare sociali, nazionali ed internazionali, portando sui migliori tatami il nome di Centola. Il Maestro D'Angelo spiega in sintesi cosa significa per lui l'Arte del Karate Tradizionale ed il motivo per cui si dedica alla stessa. La televisione, i filmati di violenza, le competizioni di "Karate" con medici sportivi che non hanno il tempo di tamponare nasi e quant'altro, hanno dato informazioni errate del concetto del Karate, pubblicizzando il Karate come una disciplina violenta, basata sull'autodifesa o sfruttata per poter vincere qualsiasi avversario. Non è così. Il Karate è una disciplina prima di tutto formativa, basata sulla serietà, l'educazione, il rispetto di se stessi e del prossimo; è una disciplina che possono intraprendere tutti, uomini e donne e bambini senza limiti di età. Il Karate si può intraprendere anche per se stessi, per motivi di benessere fisico e psicologico, come cultura giapponese e per tante altre sane ragioni. In pratica il fine ultimo del Karate non è la competizione o l'invincibilità, ma una maniera per sentire il senso del benessere fuso in un proprio stile di vita.

Grazie alla pratica del Karate-Do (Via del Karate) possiamo combattere le nostre paure, offrire la possibilità di conoscere e dare senso alle nostre emozioni. Questa capacità ci consente di vivere

meglio lo stress quotidiano, le paure, la collera e quant'altro si possa sentire. Naturalmente, occorre una formazione psicologica adeguata da parte dei maestri per realizzare lo scopo, richiesto peraltro da moltissimi praticanti.

I giovani di oggi ricorrono alla violenza e sempre di più spesso sono in pericolo. La violenza è espressione di disagio psico-sociale e di problematiche della personalità molto più serie. Il Karate-Do può essere un'ottima forma di prevenzione della violenza, poiché educa la personalità all'autocontrollo e sviluppa le funzioni nella psiche per esprimere in modi adeguati l'aggressività naturale che altrimenti diventa violenza rozza e distruttiva. Infatti il Karate-Do è una pratica psico-somatica che insegna a

nella vita di tutti i giorni. Il Karate non può curare l'aggressività di quei bambini scatenati che attraverso di essa mostrano dei piccoli disagi psicologici. Può essere utile, invece, ad aiutare i bambini a conoscere la propria aggressività naturale e a saperla gestire quando serve, nella vita, contro un avversario, oltre che a cooperare e a convivere in pace con il prossimo.

Le arti marziali costituiscono un percorso di benessere psicofisico da assumere quale costume culturale permanente; un mezzo per lo sviluppo delle capacità motorie e delle funzioni cognitive; un'opportunità d'espressione e socializzazione, nonché di confronto; un momento di partecipazione attenta, motivata e impegnata nel rispetto delle regole.

all'interno di un gruppo e sviluppa la capacità di essere individuo in relazione con gli altri. Infatti, il Karate si pratica in gruppo con la guida di un maestro, dov'è fondamentale il rapporto e il confronto con gli altri.

Per imparare questa disciplina, per esempio, occorre per forza un compagno! Inoltre, nella pratica di palestra e sportiva sono previsti momenti tecnici di gruppo, sia per il kata (forma) che per il kumite (combattimento). In questo senso il karate promuove un'educazione che diventa sempre più necessaria nella società contemporanea, dove il sapere frazionato richiede la collaborazione di specialisti multi-disciplinari per la soluzione di qualsiasi problema.



Continua dalla prima: "Dio e scienza" di Gustavo Mion

conoscenza della Scienza e ad una politica scientificamente fondata. Quanti hanno cercato di farlo, come il Marxismo, hanno clamorosamente fallito. Il Marxismo, teoria politica nata per risolvere i problemi creati dalla rivoluzione industriale e dallo sviluppo del capitalismo, era qualcosa di nuovo nella storia del pensiero, una teoria apparentemente logica, ragionevole, ricca di buoni propositi. Il pensiero marxista ha avuto successo nell'ultimo secolo e diversi politici, in varie parti del mondo, hanno cercato di dare pratica attuazione alle sue idee. Ma il passaggio dalla teoria alla pratica è stato un fallimento ormai certificato dalla Storia. Questo ci porta a riconsiderare le basi su cui si fonda questa dottrina, cioè il materialismo storico. Non sono solo le leggi della materia che governano l'uomo, la società, ma anche fattori come la ragione, la volontà, il bisogno di verità e di libertà. Pensare che la scienza, o la politica, possano redimere il mondo e creare un paradiso in terra, è chiedere troppo alla scienza e alla politica. Possono rendere la vita più facile, possono contribuire alla umanizzazione del mondo, ma, sappiamo che possono anche distruggere l'uomo e il mondo se non vengono orientate da forze che si trovano fuori di esse e che tendono al bene. D'altra parte come diceva Norberto Bobbio, la cosiddetta morale laica non è ragionevole, perché manca del chiodo alla parete cui può essere appesa: nessuno può dare una risposta ragionevole

alla domanda: perché fare il bene e non il male, se facendo il male me ne viene un vantaggio e non sarò punito? L'uomo di tutte le culture, di tutte le religioni ha sempre intravisto un orizzonte oltre la vita terrena. Ma al giorno d'oggi, molti, soprattutto tra gli adoratori della scienza, hanno cancellato questo orizzonte, e sono state rimosse le domande che ogni essere umano dovrebbe porsi: da dove vengo? Dove andrò? Si pensa che il mondo sia stato prodotto dal caso; così finiamo per cadere nel materialismo, nell'individualismo, pensiamo solo a noi stessi, ai nostri bisogni materiali. Le risposte della scienza non bastano all'uomo, lasciano sempre un senso di angoscia, di vuoto, di insoddisfazione. Noi siamo gli unici esseri viventi dotati del dono della Ragione, ma spesso lavoriamo, amiamo, ci divertiamo senza riflettere, crediamo che questo sia, come diceva Voltaire, l'unico modo per rendere la vita supportabile. Assistiamo a una sorta di rifiuto della Ragione che è paradossale in questa società, dove la scienza ha avuto il massimo sviluppo. Non c'interrogiamo se esiste un Dio, se esiste l'aldilà, ma se l'uomo fosse solo materia, di essa si potrebbe saziare, e invece la nostra angoscia testimonia che nessun bene materiale ci può bastare, dentro di noi c'è un forte desiderio d'infinito, di amore, di libertà, di verità. L'esistenza di Dio e dell'Aldilà, non sono cose che possiamo dimostrare con la Ragione, con la Scienza,

ma non sono neppure irragionevoli, infatti, queste idee sono state fatte proprie da milioni di persone nel corso di secoli. Senza Ragione non avremmo potuto scoprire la Scienza. Benedetto XVI ha posto la Ragione al centro del dibattito culturale, essa è stata oggetto di molte sue riflessioni, ad esempio nel discorso tenuto all'Università di Ratisbona, nell'ultima enciclica "Spe Salvi", e anche nel discorso che avrebbe dovuto tenere all'Università di Roma. Il Papa si domanda: che cos'è la Ragione? Come può un'affermazione, una norma morale dimostrarsi ragionevole? La Ragione, dice, non può essere a-storica, in altre parole non può autocostruirsi prescindendo dall'esperienza e dalla dimostrazione nel corso di generazioni, quest'esperienza è il fondo storico dell'umana sapienza, così la sapienza delle grandi tradizioni religiose è da valorizzare e non va gettata nel cestino della storia delle idee. Il Santo Padre parla come rappresentante di una comunità credente nella quale durante i secoli è maturata una determinata sapienza di vita, parla come rappresentante di una comunità che custodisce in sé un tesoro di conoscenze etiche che risulta importante per l'intera umanità. Poi si domanda: cos'è l'Università? Qual è il suo compito? L'Università nasce dalla brama di conoscenza che è propria dell'uomo. Egli vuole sapere cos'è tutto ciò che lo circonda, vuole Verità. Verità, dice, è

innanzitutto una cosa del vedere, del comprendere, della theoria, ma la verità non è solo teorica, significa più del sapere, la conoscenza della verità ha come scopo la conoscenza del bene. Scopo dell'Università dovrebbe essere, secondo Benedetto XVI, custodire la sensibilità per la Verità e non permettere che sia sopraffatta dalla sensibilità per i propri interessi particolari. Il pericolo nel mondo occidentale è che l'uomo, proprio per la grandezza del suo sapere e del suo potere, si arrenda davanti alla questione della Verità e che la Ragione si pieghi di fronte alla pressione degli interessi e all'attrattiva dell'utilità. Certo la ricerca della verità (come quella della libertà) ha un prezzo e può costare sacrificio, sofferenza, ma dobbiamo diffidare da chi ci offre una verità facile, comoda, preconfezionata. La ragione, se perde il coraggio della verità, diventa più piccola, distaccandosi dalle radici della società in cui vive, mettendo da parte l'esperienza di secoli di storia della nostra società. Le manifestazioni critiche dei "sapienti laici" nei confronti del Papa e di altre persone che ancora si battono per gli ideali di cui abbiamo parlato, (figure, a mio parere, sempre più necessarie in una società come la nostra), dimostrano quanto sia forte in Italia il sentimento di intolleranza verso coloro che sono portatori di idee diverse e che non si riconoscono in una cultura dominante di stampo laicista e materialista.

Gustavo Mion

C A M E R O T A

INCENTIVI PER IL CREDITO ALLE IMPRESE SULLE PASSIVITÀ A BREVE

In questa occasione, più che un intervento politico-amministrativo, voglio proporre ai lettori di Hermes delle informazioni utili per quelle imprese che per difficoltà di tipo finanziario possono attingere a provvidenze finanziarie nei prossimi mesi.

Incentivi per il credito alle imprese sulle passività a breve.
La guida al terzo bando del Paser .

Obiettivo.
Il disciplinare prevede la trasformazione delle "passività a breve a titolo oneroso" in operazioni di consolidamento, con finanziamenti concessi dalle banche alle imprese. Il finanziamento, di durata massima non superiore a cinque anni, viene agevolato con un contributo pari al 100 per cento del tasso di riferimento ed è possibile garantirlo, anche, attraverso garanzie prestate dai Confidi. Sono ammissibili anche le spese sostenute per l'accesso ai fondi di garanzia.

Beneficiari.
Destinatari delle agevolazioni sono le società iscritte al registro delle imprese, con unità produttive nel territorio campano attive in tutti i settori, tranne quelli dell'agricoltura, pesca, piscicoltura e acquacoltura, industria carboniera. Il bando esclude gli aiuti all'esportazione, alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese connesse al trasporto per l'export. Non possono inoltre accedere alle agevolazioni le imprese sottoposte a procedure concorsuali, quelle che si trovano nelle condizioni di difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, nonché quelle in stato di liquidazione volontaria.
Le imprese devono essere in regola, già alla data di presentazione della domanda, con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del Ccnl e del contratto di categoria. Ancora, dovranno rispettare le regolamentazioni

di diritto al lavoro dei disabili e il pagamento dei tributi locali (Ici, Tarsu, Cosap).
Operazioni agevolabili
Sono agevolabili i finanziamenti concessi da banche alle imprese per operazioni di consolidamento a medio e lungo termine di "passività a breve a titolo oneroso", intese come debiti entro l'esercizio. In particolare sono agevolabili i piani di rientro inerenti a debiti presso il sistema bancario.
L'ammontare delle passività viene attestato dalla banca richiedente per i debiti a breve a titolo oneroso che l'impresa ha sia nei suoi confronti, sia nei confronti di altre banche. L'agevolazione sarà condizionata all'aumento dei mezzi propri dell'impresa beneficiaria pari almeno al 10 per cento del finanziamento. Il finanziamento avrà durata massima non superiore a 5 anni, comprensiva di 1 anno di preammortamento e dovrà essere erogato all'impresa in un'unica soluzione. Su di esso è riconosciuto un contributo agli interessi di importo pari

al 100 per cento del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. Per le Pmi, il finanziamento può essere garantito attraverso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese oppure mediante il Fondo Regionale di garanzia, o mediante il ricorso alla garanzia dei Confidi. In questi casi, la parte garantita del prestito sotteso concesso nell'ambito di tale regime non supera 1 milione e 500 mila euro per impresa. Nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, la parte garantita del prestito sotteso concesso nell'ambito di tale regime non supera 750 mila euro per impresa.
Erogazione del contributo. Per accedere ai contributi è necessario che l'impresa preveda l'aumento dei mezzi propri per un importo pari almeno al 10 per cento dell'importo del finanziamento.
Per questo tipo di agevolazione l'approvazione seguirà un ordine cronologico della presentazione delle domande. Le richieste di

erogazione del contributo, sottoscritte dalle banche, devono essere redatte sull'apposito modulo che sarà messo a disposizione dal soggetto gestore del bando attraverso il suo sito Internet. Il Soggetto Gestore calcola il contributo sulla base di un piano di ammortamento standard, che avrà effetto dalla data di attuazione del contributo. Una volta ottenuto il contributo, verrà erogato alle banche entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta. Le richieste di erogazione dovranno pervenire entro sei mesi dalla data di accoglimento.
Quello che c'è da sapere
I requisiti per partecipare al bando • Iscrizione al registro delle imprese, • Essere in regola con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale • Essere in regola con il pagamento dei tributi locali (Ici, Tarsu, Cosap). • Rispetto delle normative di avviamento al lavoro, di applicazione del Ccnl e del contratto di categoria, • Rispetto delle normative per il

diritto al lavoro dei disabili. Le aziende intenzionate a ricevere gli aiuti devono essere in regola con alcune normative, tra cui quelle per il diritto al lavoro.
I settori esclusi
• Agricoltura • Pesca • Piscicoltura • Acquacoltura • Industria carboniera • Il disciplinare non prevede incentivi rivolti ai comparti dell'agricoltura, acquacoltura, industria carboniera, pesca e piscicoltura Chi non può accedere ai fondi • Le imprese sottoposte a procedure concorsuali, • Le imprese che si trovano nelle condizioni di difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, • Le imprese in stato di liquidazione volontaria. Le imprese in liquidazione volontaria, e quelle sottoposte a procedure concorsuali non possono richiedere le agevolazioni.

A cura dell'Assessore alla Programmazione del Comune di Camerota
Dr Antonio Romano

CENTOLA - PALINURO

GESTIONE RIFIUTI LA SOLUZIONE È LA DIFFERENZIATA

Il problema dei rifiuti ci attanaglia. Abbiamo visto che cosa è successo quando ci hanno impedito di conferire i nostri rifiuti alla discarica di Serre: il nostro territorio è stato in breve sommerso dai sacchetti. E per fortuna non siamo in estate! Proprio per evitare che l'emergenza ci colga di sorpresa, magari proprio nel periodo turistico, quando sarebbe inammissibile offrire spettacoli come quelli che si sono visti nello scorso mese di gennaio, l'amministrazione comunale sta studiando le soluzioni più efficaci per affrancarci definitivamente dal problema. Innanzi tutto è stato avviato il progetto per la costruzione di un centro integrato per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti, una vera e propria isola ecologica dove, in un'area attrezzata nel più completo rispetto dell'ambiente, potranno essere stoccati rifiuti differenziati su appositi carrelli. Vi saranno ospitati carta, vetro, metalli, materie plastiche ed anche rifiuti ingombranti di origine domestica (frigoriferi, cucine, ecc.) in attesa di essere smistati o in discarica o verso gli enti addetti al riciclaggio dei materiali ancora utilizzabili. L'isola ecologica avrà una superficie di circa 1500 mq e sarà attivata entro un anno a partire da oggi. Questo ci permetterà di togliere immediatamente qualsiasi tipo di rifiuti dalle nostre strade, anche nell'eventualità di un'emergenza grave come quella dello scorso mese di gennaio. Ma, ancor prima dell'isola ecologica, l'amministrazione comunale ha in progetto l'istituzione della raccolta differenziata, che dovrebbe partire in tempi brevissimi. I criteri che saranno adottati potrebbero essere gli stessi che hanno avuto un grande successo in altri comuni della

provincia di Salerno, come ad esempio Mercato San Severino. Lì, dove la differenziata è attuata in percentuali "nordiche", i rifiuti vengono divisi per specie dallo stesso cittadino, che li raccoglie in appositi sacchetti messi a disposizione dal Comune. Questi sacchetti vengono poi raccolti casa per casa in giorni ed ore prestabilite. C'è inoltre la possibilità di dimostrare un'ulteriore "buona volontà" da parte del cittadino: il comune di Mercato San Severino ha istituito un apposito centro di raccolta, dove i cittadini che lo desiderino possono portare personalmente i rifiuti differenziati. Questi vengono pesati da un impiegato comunale addetto alla bisogna e il relativo valore viene registrato su una tessera personale del cittadino, fornita anch'essa dal Comune. I "punti" accumulati in questo modo sono poi detratti dalla tassa smaltimento rifiuti. Il cittadino di buona volontà può quindi diminuirli fino a non pagarla affatto. Il comune di Centola ha comunque un problema in più: quello di essere un centro turistico di importanza mondiale. La sfida è quindi quella di far rispettare le regole della raccolta differenziata anche ai turisti estivi, che fanno addirittura decuplicare la nostra popolazione. Per far questo non ci sono ordinanze che tengano: l'unica soluzione efficace sarà il senso civico della popolazione residente, degli albergatori e dei proprietari delle case in affitto, il cui dovere è quello di abituare, gentilmente ma con fermezza, anche i turisti a rispettare le regole del nostro paese. Il che vale non solo per la spazzatura, ma per tutti gli aspetti della vita civile.
La Redazione

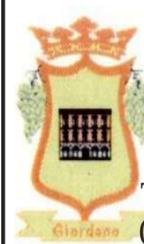
UFFICI COMUNALI DISTACCATI

UNAPROPOSTA DEI CITTADINI
Alcuni cittadini di Palinuro ci hanno segnalato che l'ufficio comunale distaccato, sito in piazza Virgilio accanto alla Pro Loco, è praticamente inattivo e comunemente inutilizzabile. Sarebbe invece molto comodo, soprattutto per gli anziani e di chi non dispone di mezzi di trasporto propri, poter avere a portata di mano un ufficio dove poter sbrigare tutte le pratiche che normalmente vengono espletate solo presso la sede comunale di Centola. Parliamo naturalmente di cose semplici, che riguardano soprattutto l'anagrafe, come la richiesta di un certificato o di un documento di riconoscimento. Poiché ci sembra che la richiesta dei cittadini possa essere esaudita con un investimento non eccessivo, ci sentiamo di sottoscrivere in pieno e ci permettiamo addirittura di suggerire all'amministrazione comunale di istituire degli uffici distaccati non solo a Palinuro, ma anche nelle altre frazioni, dove certamente il problema è ugualmente sentito. Questa soluzione è particolarmente utile in un comune come il nostro che ha un'estensione territoriale piuttosto ampia. Dal punto di vista tecnico ciascun ufficio territoriale dovrà essere servito da un impiegato comunale addetto e sarà dotato di almeno un terminale collegato all'anagrafe comunale. Tale collegamento

oggi non necessita più di linee telefoniche dedicate, come avveniva un tempo, perché la rete internet permette di collegare tutti i terminali, dovunque essi si trovino. La riservatezza della comunicazione è infatti garantita da strumenti hardware e software di uso corrente, che permettono di realizzare una cosiddetta "rete privata virtuale". Come dice il nome, questa rete si serve del supporto pubblico (internet), ma è a tutti gli effetti privata, perché solo i terminali abilitati possono condividere le informazioni degli uffici comunali. E allora, quale occasione migliore di questa, per realizzare con poca spesa e in breve tempo un servizio di grande utilità e di sicuro successo presso la c i t t a d i n a n z a ?
La Redazione



Rivenditore ufficiale Chicco
via Santa Maria - Palinuro
tel. 0974 931821



Azienda Vinicola GIORDANO LEOPOLDO
Trasformazione delle Uve in Vino e Imbottigliamento
Località Mirabella - 84050 Foria di Centola (SA)
Tel. 0974934479 - Cell. 3383782755 - 3497596344
C.F.: GRDLD72C10C129E - P.IVA: 02909890655



Autofficina PERCOPO
di Percopo Fernando
Gommista
via Roma - Centola (SA)
Tel. 0974.933131
cell. 347.7762048



Fish & Fruit S.r.l.
carne • pesce • ortaggi freschi e surgelati

Ingresso ristorazione Località Marina Campagna Pisciotta
Tel. 0974973311
Fax 0974973266
e-mail: fish@xcom.it

Problemi di carrozzeria? Se vuoi che la tua auto risplenda:
Autocarrozzeria RICCO FRANCESCO
loc. Casaburi - Palinuro a 200 m dal bivio di Centola



ANTONIO RUSSO ELETTRAUTO
Servizio diagnosi elettronica
Installazione autoradio - Antifurti
Servizio nautico
C/da Olivella - 84051 Palinuro di Centola (SA)
Tel. 0974 938480 - Cell. 338 1265838



MANGIA arredamenti
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - GIARDINO
FALEGNAMERIA - ARREDAMENTO PER ALBERGHI
Località Piana SS 562 - 84064 Palinuro (SA)
tel. 0974 931473 - fax 0974 938300
mangiaarredamenti@virgilio.it

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628